



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

I RAPPORTI DI LAVORO NEL II TRIMESTRE 2014

Nel II trimestre del 2014 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.651.648 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, 80.590 in più rispetto al II trimestre del 2013 (+3,1%). Il 75% circa delle assunzioni registrate si concentra nel settore dei Servizi (1.976.783 unità) comparto che, rispetto allo stesso trimestre del 2013, acquista il 3,4% dei contratti avviati. Da rilevare l'incremento delle nuove contrattualizzazioni nell'Industria in senso stretto (+13,4%) che guadagna 22.762 assunzioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre continuano a scendere gli avviamenti nel comparto delle Costruzioni (-3,4%). Su base tendenziale, si registra l'incremento del numero dei contratti avviati a tempo indeterminato (+1,4%, pari a 5.416 unità), dei contratti a tempo determinato (+3,9% pari a 68.537 unità) e dell'apprendistato (+16% pari a 11.395 nuove attivazioni) mentre restano sostanzialmente invariate le collaborazioni.

Su base tendenziale, crescono lievemente i rapporti di lavoro cessati nel II trimestre 2014 (+0,3% ovvero +7.176 unità) pari a 2.430.187 unità, di queste 1.297.638 hanno riguardato donne e 1.132.549 hanno riguardato uomini. Nel periodo in osservazione si conferma il trend contrattivo dei licenziamenti (-8,6% pari a -18.826 unità) e delle dimissioni (-4,3% pari a -15.236 unità). Diminuiscono fortemente, su base tendenziale, le cessazioni per "cessazione di attività" (-26,8% pari a -6.752 unità).

I lavoratori interessati da cessazioni nel II trimestre 2014 sono stati 1.672.774, lo 0,5% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel II trimestre del 2014 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.651.648 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, 80.590 in più rispetto al II trimestre del 2013

(+3,1%). Nelle regioni del Nord e del Mezzogiorno si concentra il maggior numero di nuove assunzioni, rispettivamente 1.037.182 e 981.316 unità, a fronte delle 632.195 del Centro.

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a). II trimestre 2014

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.037.182	514.150	523.032	70.831	39.453	31.378	7,3	8,3	6,4
Centro	632.195	295.991	336.204	10.284	14.475	-4.191	1,7	5,1	-1,2
Mezzogiorno	981.316	532.185	449.131	-864	3.438	-4.302	-0,1	0,7	-0,9
N.D. (b)	955	729	226	339	230	109	55,0	46,1	93,2
Totale	2.651.648	1.343.055	1.308.593	80.590	57.596	22.994	3,1	4,5	1,8

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Rispetto al II trimestre 2013, le attivazioni aumentano in tutto il Centro-Nord, in particolare nelle regioni settentrionali dove il numero delle nuove contrattualizzazioni cresce del 7,3% (circa 71 mila nuovi avviamenti in più), nel Mezzogiorno si registra una leggera flessione delle attivazioni pari a -864 unità su base tendenziale.

Considerando il genere dei lavoratori, 1.308.593 contratti di lavoro avviati hanno riguardato le donne, un dato che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, segna un incremento dell'1,8% (circa 23 mila contratti in più) l'aumento dei nuovi contratti femminili è stato piuttosto accentuato nelle regioni del Nord Italia (+6,4%) tuttavia ha segnato valori negativi al Centro (-1,2%) e nel Mezzogiorno (-0,9%) (tabella 1).

Circa il 75% delle assunzioni registrate si è concentrato nel settore dei Servizi (1.976.783 unità), mentre nell'Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è risultato pari a, rispettivamente, 332.991 (il 12,6%) e 341.874 (il 12,9%) unità. Dopo una congiuntura economica particolarmente negativa per il comparto, nel II trimestre 2014 l'Industria registra un incremento del volume dei contratti avviati rispetto al II trimestre del 2013, pari a +5,4%; in particolare è l'Industria in senso stretto a realizzare l'incremento più significativo: +13,4%, mentre le Costruzioni riducono il volume di nuove contrattualizzazioni del 3,4% sull'anno precedente. Il settore dei Servizi fa registrare un aumento del numero delle assunzioni del 3,4% che si traduce in 65.630 nuovi rapporti di lavoro attivati (tabella 2).

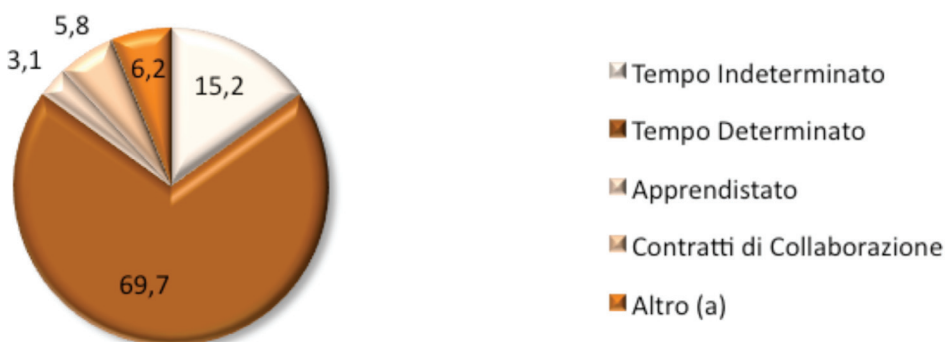
Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica. I trimestre 2014

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	332.991	205.087	127.904	-2.499	-810	-1.689	-0,7	-0,4	-1,3
Industria	341.874	272.977	68.897	17.459	10.561	6.898	5,4	4,0	11,1
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>192.075</i>	<i>129.880</i>	<i>62.195</i>	<i>22.762</i>	<i>16.150</i>	<i>6.612</i>	<i>13,4</i>	<i>14,2</i>	<i>11,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>149.799</i>	<i>143.097</i>	<i>6.702</i>	<i>-5.303</i>	<i>-5.589</i>	<i>286</i>	<i>-3,4</i>	<i>-3,8</i>	<i>4,5</i>
Servizi	1.976.783	864.991	1.111.792	65.630	47.845	17.785	3,4	5,9	1,6
Totale	2.651.648	1.343.055	1.308.593	80.590	57.596	22.994	3,1	4,5	1,8

Il 70% circa delle assunzioni effettuate nel II trimestre 2014 è stato formalizzato con contratti a tempo determinato (1.848.147 unità), il 15,2% con contratti a tempo

indeterminato (403.036 unità) il 5,8% con contratti di collaborazione (153.313 unità). I rapporti di apprendistato sono 81.954, pari al 3,1% del totale (figura 1).

Figura 1. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. II trimestre 2014



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Su base tendenziale, si segnala l'incremento sostenuto dei contratti di apprendistato, +16,1% ovvero 11.395 nuovi contratti nell'anno di riferimento e delle nuove contrattualizzazioni a tempo indeterminato (+1,4% pari a 5.416 unità). Continuano la crescita degli avviamenti for-

malizzati con "tempo determinato" (+3,9%, equivalente a +68.537 nuovi rapporti di lavoro) mentre restano ferme le collaborazioni e decrescono le "Altre tipologie di contratto" (-2,8%) (tabella 3).

**Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali).
II Trimestre 2014**

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	403.036	227.149	175.887	5.416	5.248	168	1,4	2,4	0,1
Tempo Determinato	1.848.147	918.730	929.417	68.537	48.489	20.048	3,9	5,6	2,2
Apprendistato	81.954	45.195	36.759	11.395	6.791	4.604	16,1	17,7	14,3
Contratti di Collaborazione	153.313	64.991	88.322	-60	34	-94	0,0	0,1	-0,1
Altro (a)	165.198	86.990	78.208	-4.698	-2.966	-1.732	-2,8	-3,3	-2,2
Totale	2.651.648	1.343.055	1.308.593	80.590	57.596	22.994	3,1	4,5	1,8

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel II trimestre 2014, ai 2.651.648 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.905.269 lavoratori (tabella 4). La maggior parte di essi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (552.681 individui) mentre sono 481.962 gli appartenenti alla classe d'età 35-44 anni.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte dell'incremento del numero delle nuove contrattualiz-

zazioni del 3,1% il numero dei lavoratori che hanno iniziato un rapporto di lavoro cresce in misura maggiore pari a +3,6% con valori più elevati nelle classi di età avanzate: 45-54 anni (+5,2%) e 55-64 anni (+7,3%).

In termini di genere l'incremento ha interessato in misura sostanzialmente omogenea sia le lavoratrici (+3,4%) sia i lavoratori (+3,7%).

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di attivazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori interessati. II trimestre 2014

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali su II trim. 2013	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	388.775	304.408	1,28	1,6	1,6
25-34	760.574	552.681	1,38	3,1	3,4
35-44	699.432	481.962	1,45	1,9	2,7
45-54	542.810	375.065	1,45	4,0	5,2
55-64	224.803	164.791	1,36	8,1	7,3
oltre 65	35.254	26.362	1,34	1,5	-0,2
Totale	2.651.648	1.905.269	1,39	3,1	3,6
Maschi					
fino a 24	212.581	167.774	1,27	2,4	2,0
25-34	385.819	296.604	1,30	4,0	3,4
35-44	340.756	257.106	1,33	4,2	3,2
45-54	258.677	193.855	1,33	6,7	5,8
55-64	120.348	91.741	1,31	6,8	6,0
oltre 65	24.874	19.121	1,30	-0,7	-2,0
Totale	1.343.055	1.026.201	1,31	4,5	3,7
Femmine					
fino a 24	176.194	136.634	1,29	0,6	1,1
25-34	374.755	256.077	1,46	2,2	3,5
35-44	358.676	224.856	1,60	-0,3	2,2
45-54	284.133	181.210	1,57	1,7	4,5
55-64	104.455	73.050	1,43	9,7	9,0
oltre 65	10.380	7.241	1,43	7,3	4,6
Totale	1.308.593	879.068	1,49	1,8	3,4

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel II trimestre 2014 e i lavoratori coinvolti, è pari a 1,39, che significa, che uno stesso lavoratore, è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. Si sottolineano differenze significative sia rispetto al genere - il valore dell'indicatore è, infatti,

pari a 1,31 per gli uomini e a 1,49 per le donne - sia rispetto all'età - il numero medio di contratti pro capite è più alto per le classi centrali 35-44 anni (1,45) e 45-54 anni (1,45) con differenze significative di genere (1,33 per gli uomini e 1,60 per le donne per la prima classe di età e 1,33 contro 1,57 per la seconda) (tabella 4).

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nell'ultimo trimestre disponibile sono state registrate 2.430.187 cessazioni di rapporti di lavoro, 1.297.638 hanno riguardato donne e 1.132.549 hanno riguardato uomini (tabella 5).

Nel periodo di riferimento il numero dei rapporti di lavoro cessati aumenta di 7.176 unità (lo 0,3%) la quota maggio-

re dei quali ha riguardato uomini (5.512 unità) (tabella 5).

L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita del volume di cessazioni nell'area settentrionale del paese (+2,1%), mentre scendono nel Mezzogiorno (-0,9%) e nel Centro (-1%) d'Italia.

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a). Il trimestre 2014

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	971.892	440.617	531.275	20.290	7.882	12.408	2,1	1,8	2,4
Centro	604.868	261.163	343.705	-5.876	3.297	-9.173	-1,0	1,3	-2,6
Mezzogiorno	852.600	430.196	422.404	-7.458	-5.787	-1.671	-0,9	-1,3	-0,4
N.D. (b)	827	573	254	220	120	100	36,2	26,5	64,9
Totale	2.430.187	1.132.549	1.297.638	7.176	5.512	1.664	0,3	0,5	0,1

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1.871.726 unità, 314.048 nell'Industria e 244.413 in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2013, si rileva una contrazione delle cessazioni nel comparto delle Costruzioni

(-3,7%) e nei Servizi (-0,1%) mentre un incremento si rileva nel settore agricolo pari a + 5,2% quasi tutto imputabile alla componente maschile (+7,7% contro 0,8%) e nell'Industria in senso stretto (+1,8%) dove, invece, è la componente femminile a presentare il valore più consistente (+4,5% contro +0,5%) (tabella 6).

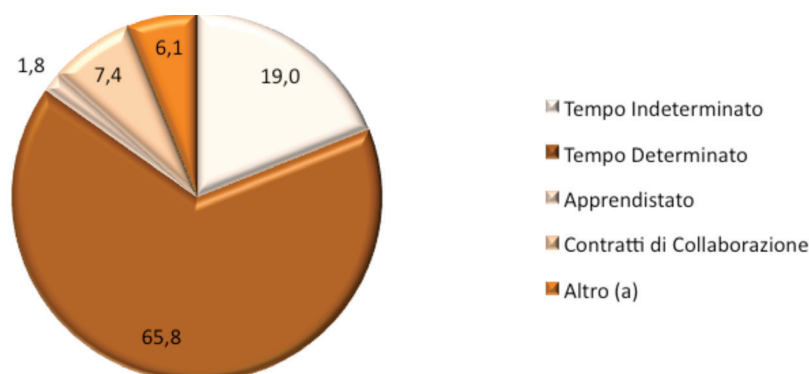
Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica. Il trimestre 2014

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	244.413	159.217	85.196	12.007	11.346	661	5,2	7,7	0,8
Industria	314.048	249.200	64.848	-2.147	-4.718	2.571	-0,7	-1,9	4,1
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>178.124</i>	<i>120.437</i>	<i>57.687</i>	<i>3.082</i>	<i>593</i>	<i>2.489</i>	<i>1,8</i>	<i>0,5</i>	<i>4,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>135.924</i>	<i>128.763</i>	<i>7.161</i>	<i>-5.229</i>	<i>-5.311</i>	<i>82</i>	<i>-3,7</i>	<i>-4,0</i>	<i>1,2</i>
Servizi	1.871.726	724.132	1.147.594	-2.684	-1.116	-1.568	-0,1	-0,2	-0,1
Totale	2.430.187	1.132.549	1.297.638	7.176	5.512	1.664	0,3	0,5	0,1

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 2 e tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a tempo determinato (66% circa del totale, pari a 1.599.911 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a

tempo indeterminato (19% del totale pari a 461.441 unità). I rapporti in collaborazione cessati rappresentano il 7,4% del totale mentre quelle relative ai contratti in apprendistato sono pari all'1,8%.

Figura 2. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. Il trimestre 2014



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

L'andamento tendenziale dei dati mostra una significativa contrazione delle cessazioni di "Altra tipologia contrattuale" (-10,6%), dei contratti di collaborazione (-8,4%) dei contratti a tempo indeterminato (-7,3%); le cessazioni re-

lative ai contratti in apprendistato si riducono di circa il 2%. Ad aumentare sono le cessazioni dei tempi determinati +5,2%.

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati. Il trimestre 2014

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	461.441	253.673	207.768	-36.468	-27.068	-9.400	-7,3	-9,6	-4,3
Tempo Determinato	1.599.911	702.926	896.985	78.407	46.194	32.213	5,2	7,0	3,7
Apprendistato	42.510	23.553	18.957	-818	-403	-415	-1,9	-1,7	-2,1
Contratti di Collaborazione	178.607	72.762	105.845	-16.383	-5.155	-11.228	-8,4	-6,6	-9,6
Altro (a)	147.718	79.635	68.083	-17.562	-8.056	-9.506	-10,6	-9,2	-12,3
Totale	2.430.187	1.132.549	1.297.638	7.176	5.512	1.664	0,3	0,5	0,1

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata, 955.771 contratti di lavoro terminati nel corso del II trimestre del 2014 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 39,3% del totale osservato) e 381.404 oltre l'anno (15,7%) (tabella 8). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 574.267 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3

giorni (di cui 403.760 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 16,6% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2013, si osserva in particolare una contrazione del numero di contratti cessati oltre un anno (-7,8%) e di quelli con durata pari ad 1 giorno (-2,7%).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e genere dei lavoratori interessati. Il trimestre 2014

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	955.771	418.069	537.702	20.604	17.240	3.364	2,2	4,3	0,6
1 giorno	403.760	170.188	233.572	-11.313	1.103	-12.416	-2,7	0,7	-5,0
2-3 giorni	170.507	65.945	104.562	2.347	626	1.721	1,4	1,0	1,7
4-30 giorni	381.504	181.936	199.568	29.570	15.511	14.059	8,4	9,3	7,6
2-3 mesi	348.688	186.189	162.499	13.542	7.892	5.650	4,0	4,4	3,6
4-12 mesi	744.324	324.633	419.691	5.212	1.599	3.613	0,7	0,5	0,9
oltre 1 anno	381.404	203.658	177.746	-32.182	-21.219	-10.963	-7,8	-9,4	-5,8
Totale	2.430.187	1.132.549	1.297.638	7.176	5.512	1.664	0,3	0,5	0,1

La tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che terminano alla naturale scadenza rappresenta oltre il 67% del totale cessazioni ed è pari a 1.639.478 unità, in aumento del 4% rispetto allo stesso periodo del 2013. Nel trimestre in osservazione si evidenzia in particolare la riduzione, di quasi il 27%, delle

cessazioni per “chiusura attività”, la contrazione delle cessazioni per dimissioni (complessivamente 343.203 unità in calo del 4,3% rispetto al II trimestre dell’anno precedente) e delle cessazioni per licenziamento (199.186 unità, in diminuzione dell’8,6%).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e genere dei lavoratori interessati. Il trimestre 2014

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	355.040	200.409	154.631	-13.587	-10.248	-3.339	-3,7	-4,9	-2,1
Dimissioni (a)	343.203	195.730	147.473	-15.236	-8.990	-6.246	-4,3	-4,4	-4,1
Pensionamento	11.837	4.679	7.158	1.649	-1.258	2.907	16,2	-21,2	68,4
Cessazione promossa dal datore di lavoro	249.074	139.526	109.548	-25.162	-15.933	-9.229	-9,2	-10,2	-7,8
Cessazione attività	18.485	9.760	8.725	-6.752	-3.652	-3.100	-26,8	-27,2	-26,2
Licenziamento (b)	199.186	112.734	86.452	-18.826	-13.180	-5.646	-8,6	-10,5	-6,1
Altro (c)	31.403	17.032	14.371	416	899	-483	1,3	5,6	-3,3
Cessazione al Termine	1.639.478	695.215	944.263	64.738	41.039	23.699	4,1	6,3	2,6
Altre cause (d)	186.595	97.399	89.196	-18.813	-9.346	-9.467	-9,2	-8,8	-9,6
Totale	2.430.187	1.132.549	1.297.638	7.176	5.512	1.664	0,3	0,5	0,1

(a) Per Dimissioni si intende: dimissione durante il periodo di prova, dimissioni, dimissioni giusta causa, dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione, recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: licenziamento collettivo, licenziamento giusta causa, licenziamento individuale, licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento per giustificato motivo soggettivo, licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione, licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: decadenza dal servizio; mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: altro; decesso; modifica del termine inizialmente fissato; risoluzione consensuale

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

2.430.187 rapporti di lavoro cessati nel corso del II trimestre 2014 hanno riguardato complessivamente 1.672.774 lavoratori di cui 832.597 maschi e 840.177 femmine (tabella 10).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2013; per la componente femminile si registra una lieve variazione tendenziale negativa pari a -0,1%, per gli uomini pari a -1%.

Con riferimento all'età, il maggior numero di lavoratori cessati appartiene alle classi 25-34 e 35-44 anni (rispettivamente 470.491 e 469.758 individui). Le classi giovanili

sono quelle in cui si evidenziano decrementi tendenziali maggiori: -5,1% dei lavoratori cessati fino a 24 anni, -2,4% da 25 a 34 anni -0,6% da 35 a 44 anni; le classi di età successive fanno invece registrare valori di crescita dei lavoratori che concludono un contratto di lavoro: rispetto al II trimestre del 2013 si registra +2,6% per la classe di età 45-54 anni e +4,4% per la classe 55-64 anni.

Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,45 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori più alti per la componente femminile (1,54 cessazioni a fronte di 1,36 per gli uomini).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori interessati. Il trimestre 2014

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	255.090	185.926	1,37	-4,9	-5,1
25-34	674.334	470.491	1,43	-1,4	-2,4
35-44	705.617	469.758	1,50	0,1	-0,6
45-54	528.184	349.564	1,51	3,0	2,6
55-64	225.931	164.952	1,37	6,4	4,4
oltre 65	41.031	32.083	1,28	0,8	-0,8
Totale	2.430.187	1.672.774	1,45	0,3	-0,5
Maschi					
fino a 24	137.313	100.776	1,36	-3,8	-4,4
25-34	313.135	231.624	1,35	-1,0	-2,4
35-44	306.087	223.042	1,37	0,8	-0,8
45-54	232.401	167.654	1,39	4,1	2,7
55-64	114.825	86.550	1,33	2,2	-0,1
oltre 65	28.788	22.951	1,25	-0,4	-1,3
Totale	1.132.549	832.597	1,36	0,5	-1,0
Femmine					
fino a 24	117.777	85.150	1,38	-6,1	-5,9
25-34	361.199	238.867	1,51	-1,8	-2,5
35-44	399.530	246.716	1,62	-0,4	-0,3
45-54	295.783	181.910	1,63	2,1	2,5
55-64	111.106	78.402	1,42	11,1	9,8
oltre 65	12.243	9.132	1,34	3,6	0,5
Totale	1.297.638	840.177	1,54	0,1	-0,1

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

DATI REGIONALI

La tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel II trimestre 2014. Il Lazio (368.513 attivazioni), la Lombardia (343.731 unità), la Puglia (281.596 unità), l'Emilia Romagna (220.684 unità), la Campania (212.801 attivazioni), la Sicilia (204.661 unità) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari a oltre il 61,5% del totale delle assunzioni nazionali.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a) , numero medio di attivazioni per lavoratore, per regione della sede di lavoro. Il trimestre 2014

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali su II trim. 2013	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Piemonte	113.913	90.579	1,26	4,4	5,5
Valle d'Aosta	7.504	5.521	1,36	5,4	-1,3
Lombardia	343.731	255.875	1,34	8,3	6,9
Bolzano	39.227	35.332	1,11	23,0	21,8
Trento	32.683	28.305	1,15	11,5	11,8
Veneto	183.281	149.838	1,22	8,9	7,9
Friuli Venezia Giulia	38.103	30.799	1,24	4,8	4,0
Liguria	58.056	46.951	1,24	3,0	0,7
Emilia Romagna	220.684	171.123	1,29	4,9	3,2
Toscana	171.763	134.228	1,28	8,3	6,4
Umbria	32.701	24.458	1,34	0,9	2,6
Marche	59.218	48.375	1,22	-0,3	-0,1
Lazio	368.513	188.017	1,96	-0,8	5,5
Abruzzo	61.852	47.876	1,29	3,5	2,2
Molise	10.699	8.550	1,25	3,7	1,3
Campania	212.801	155.255	1,37	2,7	5,3
Puglia	281.596	194.689	1,45	-0,6	0,1
Basilicata	39.481	29.811	1,32	-2,0	-2,3
Calabria	83.730	71.005	1,18	1,4	0,6
Sicilia	204.661	147.956	1,38	-2,6	-3,4
Sardegna	86.496	68.601	1,26	-2,5	-3,6
N.D. (c)	955	883	1,08	55,0	50,9
Totale (d)	2.651.648	1.905.269	1,39	3,1	3,6

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Rispetto al II trimestre del 2013, i rapporti di lavoro attivati, a fronte di un incremento nazionale del 3,1%, presentano variazioni regionali di diversa intensità: le province autonome di Bolzano e Trento registrano gli incrementi tendenziali di contratti avviati più sostenuti: +23% e +11,5% rispettivamente, valori ben al di sopra della media generale a seguire: Veneto +8,9%, Toscana e Lombardia entrambe +8,3%. Con riferimento al numero medio di attivazioni per lavoratore si evidenzia il valore della regione Lazio che con 1,96 contratti attivati in media pro capite rappresenta il valore in assoluto più elevato sul territorio.

Per quel che riguarda la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel II trimestre 2014, le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore di cessazioni sono, nell'ordine,: Lazio (375.545 unità), Lombardia

(357.377 unità), Puglia (248.769 unità) Sicilia (197.444 unità) e Campania (190.762 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, il dato più significativo, specularmente a quello rilevato per gli avviamenti regionali, si registra nel Lazio (1,97), tuttavia da segnalare sono i valori registrati in particolare nelle maggiori regioni del Sud: Puglia (1,48) e Campania (1,47).

Con riferimento alla variazione rispetto al II trimestre del 2013, a fronte di una riduzione del volume di cessazioni dello 0,5%, Bolzano (-9,4%), Trento (-4,6%), Marche (-4,9%), rappresentano le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è diminuito in maniera più sostenuta rispetto alla media nazionale.

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione della sede di lavoro. Il trimestre 2014

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Piemonte	121.354	94.296	1,29	2,9	2,2
Valle d'Aosta	8.666	6.565	1,32	0,4	-5,2
Lombardia	357.377	264.258	1,35	3,4	0,9
Bolzano	25.815	23.275	1,11	-9,4	-10,4
Trento	23.974	20.098	1,19	-4,6	-5,8
Veneto	158.738	124.127	1,28	3,3	0,8
Friuli Venezia Giulia	37.554	28.780	1,30	-2,8	-5,3
Liguria	49.399	38.075	1,30	-1,8	-5,7
Emilia Romagna	189.015	143.189	1,32	3,3	1,8
Toscana	143.368	105.650	1,36	5,5	2,4
Umbria	32.817	23.495	1,40	-0,9	-1,8
Marche	53.138	41.446	1,28	-4,9	-6,0
Lazio	375.545	190.472	1,97	-2,7	1,1
Abruzzo	52.888	38.436	1,38	1,3	-1,1
Molise	10.058	7.713	1,30	0,1	-3,0
Campania	190.762	129.997	1,47	-1,1	-0,5
Puglia	248.769	168.525	1,48	-1,7	-1,6
Basilicata	32.400	22.816	1,42	-2,7	-3,4
Calabria	59.981	46.028	1,30	2,5	2,0
Sicilia	197.444	136.664	1,44	-0,6	-2,2
Sardegna	60.298	42.060	1,43	-1,6	-4,6
N.D. (c)	827	763	1,08	36,2	32,0
Totale (d)	2.430.187	1.672.774	1,45	0,3	-0,5

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

